

FAKE FLOWERS

#1

comunicato stampa
03/09/17 h17.00

FAKE FLOWERS è il primo appuntamento di una serie di mostre personali dello Street Artist SINCE72 che si concluderanno nel 2018.

Le opere nascono dalla riflessione dell'artista sul film "F FOR FAKE" di Orson Welles del 1973.

<< Ogni uomo sa bene che quando si ricopre di peluria il labbro è già un maestro dell'arte e della verità >>

I fiori rappresentano la felicità e l'apparente perfezione della Natura. Questa nuova bellissima ricerca artistica di Enrico Bonetto è infatti la visione di un mondo felice e armonico nel quale l'artista opera, vive, respira, osserva e nel quale s'immerge per svelarci gli aspetti più interessanti e particolari di realtà sempre diverse, colorate e variopinte.

I fiori dipinti sono molto belli e fantasiosi. Sembra quasi di sentirne il profumo o di poterne accarezzare le superfici morbide e vellutate!

Questa moltitudine floreale allude inoltre agli stati d'animo dell'artista.

Come i petali che si aprono al sole ogni mattina rivelando le loro strutture e le loro forme così Enrico Bonetto apre la propria psiche ai nostri sguardi e ci svela i suoi pensieri e la sua visione dell'esistenza, sempre inattesa e curiosa.

La bellezza di questi fiori è però falsa perché si tratta di fiori non reali ma dipinti; una metafora dunque attraverso la quale l'artista ci invita ad andare al di là delle apparenze e a non fidarci ciecamente di quello che l'arte ci dice.

Testo critico di Alessia Minto:

Il progetto FAKEFLOWERS (Fiori Falsi) è ispirato al film girato negli anni 70, diretto e interpretato da Orson Welles, intitolato: "F 4 FAKE" (F come Falso, Verità e Menzogne). Nel film, narrato in forma di documentario, il protagonista (e molti altri attori) interpretano se stessi; una lunga riflessione - tramite aneddoti, ricordi autobiografici e alcune interviste a noti falsari - sul rapporto che esiste tra la Verità e l'Arte. All'interno della pellicola vi sono filmati "rubati" ad altri documentari. Il montaggio (ad arte), la "mistificazione" dell'opera, richiede un tempo notevolmente superiore a quello dedicato alle riprese.

Welles pone una serie di interrogativi e riflessioni, il principale: **cosa sia la verità nell'arte e nella vita**, come pure riflessioni sull'ESTETICA e sul valore dei critici d'arte (messi alla berlina nel film), che **"incensano e fanno aumentare il valore economico dei falsi, per farli scambiare per veri"**.

Sorgono spontanee alcune domande:

Qual'è il valore di concetti come IDEA e MANIFATTURA? AUTENTICITÀ?

L'AUTORE FA LA DIFFERENZA?

O l'IDEA del PUBBLICO, creata ad arte, è capace di un valore diverso, superiore o anche esasperatamente superiore?

Il film fa anche riferimento ad una trasmissione radiofonica pensata e prodotta dallo stesso Welles in gioventù, La guerra dei mondi, che scatenò il panico in buona parte degli Stati Uniti, facendo credere alla popolazione di essere sotto attacco da parte dei marziani. La trasmissione scatenò fenomeni di isteria collettiva negli USA. Un evidente falso scambiato per vero ma pur sempre un dubbio impossibile da chiarire in tempo reale, soprattutto all'epoca, per la mancanza dei moderni mezzi di comunicazione che avrebbero potuto smentirla nell'immediato.

FAKE FLOWERS – Enrico Bonetto SINCE 72

I Fiori esposti sono dei quadri sullo stile della STREET ART, ovvero nello stile delle attività creative degli artisti di strada, di forme di arte che si manifestano in luoghi pubblici, spesso illegalmente, a volte in forma anonima e FACILMENTE RIPRODUCIBILI da chiunque sia in grado, per esempio, di usare una maschera stencil, oltre all'autore.

Le opere sono (e saranno) presentate in dozzine, come rose.

Nella raccolta proposta oggi, inserito tra gli originali, come un ulteriore smacco, un affronto al pubblico, un invito a porsi delle domande, c'è pure un QUADRO CONTRAFFATTO!

Ma come lo riconosciamo? Se nessun quadro porta chiara ed inequivocabile la firma del suo autore, o se lo stesso gioca con la propria firma per autenticarlo?

L'opera dell' ARTISTA Enrico Bonetto, in arte Since72, come quella di Orson W. mischia il vero il falso, per confonderci. Con quale obiettivo?

Non sappiamo se ha impiegato più tempo a realizzare i quadri o a maturarne l'idea, la mitizzazione, in quale punto del processo ne sia maturato il valore.

Chissà addirittura se i quadri li ha fatti lui... O semplicemente se siamo invitati a rispecchiarvi la nostra falsità che, per mancanza di coraggio o opportunità, non siamo in grado di esternare.

Picasso afferma che avrebbe potuto essere, oltre agli altri, il miglior falso, addirittura, di se stesso.

Sarà che l'autore ha in mente di farci proseguire questa analisi attraverso un cammino per trascenderla?

"L'arte è una menzogna che ci consente di riconoscere la verità." Citò lo stesso Picasso.

Chissà se Enrico ha il progetto di farci trascendere questo dubbio...

Piscina OASI Club
Via Cavin Maggiore 264
30030 Pianiga (VE) Italia
Telefono: +39 041 469360
E-mail: oasiclub66@gmail.com

con il Patrocinio del Comune di Pianiga (Ve)



coordinatore: Gaetano Salerno
curatore: Alessia Minto
grafica: Cristiano Valente

si ringrazia:

il Sindaco del Comune di Pianiga Avv. Massimo Calzavara
l'Assessore Pubblica Istruzione Cultura Eventi Arch. Federico Calzavara
il Responsabile dell'Ufficio Pubblica Istruzione Cultura Eventi Cav. Beppino Nodelli
Scantamburlo Leda, Lino e Samuela Minto